



L'appuntamento Un'antica costruzione rurale spicca in mezzo alla frenesia dei cantieri dell'esposizione. Qui la galassia italiana del **terzo settore** mostrerà non solo le idee ma anche la forza dell'impegno concreto che viene **dal basso**

LA CASCINA SOCIALE

LA TRIULZA «SFIDA» I PADIGLIONI SOCIETÀ CIVILE ALLA PROVA NEL VOLER MIGLIORARE IL MONDO

di **Paolo Foschini**

Diciamo che è un po' come la casa degli zii contadini di Luke Skywalker rispetto all'intero set di Star Wars. Se quest'ultimo è il grande palcoscenico di Expo, che per ora l'han tirato su e per domani stanno ancora decidendo cosa farne, Cascina Triulza invece dovrà solo continuare a esser quel che è: unica costruzione «vera» dell'intero allestimento, cascina rurale lombarda che stava lì già da secoli e che in ogni caso (grazie anche alla ristrutturazione che l'Expo ha consentito, va detto) gli sopravviverà di sicuro qualsiasi cosa accada al resto. Magari contribuendo a salvare quelli che, come Luke di Star Wars, potranno essere gli unici veri salvatori del mondo: i cittadini «normali».

Expo Milano 2015 sarà infatti la prima Esposizione universale della storia ad avere un padiglione interamente dedicato a quella che con termine troppo generico per essere esaustivo, ma finora non se n'è trovato uno migliore, viene normalmente chiamata Società civile. Nel senso che, certo, le grandi organizzazioni umanitarie mondiali i loro spazi all'Expo li hanno avuti anche altre volte. Ma questa è la prima occasione in cui saranno presenti, tutte insieme, tante associazioni del terzo settore con le loro proposte «dal basso». E a ospitarle sarà, appunto, la Cascina Triulza.

La Fondazione Triulza che le coordina è già, in realtà, un network di per sé visto che vi aderiscono 63 tra le principali reti del terzo settore operanti in Italia. Il filo conduttore che le unirà in particolare nei sei mesi dell'Expo è uno slogan che recita «Energies to change the world», energie per cambiare il mondo. Il proposito è quello che si legge nel programma: «Far emergere il protagonismo del civile e accreditare la straordinaria forza di cambiamento generata ogni giorno nel mondo dall'autonoma iniziativa dei cittadini, in particolare dei giovani». In concreto vuol dire che in questo posto, in sei mesi, ci saranno oltre mille eventi, 440 dei quali sono già in calendario con un'ora e una data, comprendenti 114 dibattiti, 252 laboratori, 74 spettacoli all'aperto. Per adesso. Il tutto è promosso e messo in piedi da 77 organizzazioni diverse, cioè 13 in più di quelle tecnicamente aderenti alla Fondazione, ma che non sono ancora tutte perché le partecipazioni stanno continuando ad arrivare.

Il programma è diviso in sette capitoli. Il primo è quello sugli stili di vita organizzato da gruppi come Cittadinanzattiva, Altro consumo, Lega italiana per la lotta contro i timori: per parlare di educazione alimentare, consumo consapevole, abitudini da cambiare o imparare o che già si conoscono ma che non sono incoraggiate quanto dovrebbero. Come il ruolo delle donne nella capacità di determinare i comportamenti virtuosi

di una società. Poi c'è quello fatto per «Dar voce a chi non ha voce»: per esempio chi sta in posti lontanissimi eppure da dire ne avrebbe, come l'associazione Engim che ha insegnato ai contadini della Sierra Leone una nuova tecnica con cui, senza concimi chimici, quelli producono il 30 per cento di riso in più usando il 40 per cento d'acqua in meno. O, ancora, attività come quella per il controllo sulla pesca sostenibile: portata avanti da una ong milanese, **Friend of the sea**, cui centinaia di compagnie in 40 Paesi del mondo si sono affidate per la certificazione dei loro metodi. Gente che solo l'anno scorso, per dire, ha salvato alcuni milioni di delfini dalle reti destinate ai tonni. E poi c'è il capitolo sulla «Responsabilità sociale dell'arte», con una infinità di mostre e performance dal vivo. C'è quello sui «Giovani creativi e proattivi» (vuol dire quelli che sanno far accadere una cosa anziché aspettare che accada), come i musicoterapeuti del gruppo Eukolia che da anni fanno concerti ovunque con il loro coro-orchestra di ragazzi disabili. C'è quello dei «Cittadini custodi del beni comuni», dedicato alla promozione del volontariato ma anche all'educazione — con un grande gioco virtuale e un megaconvegno ispirato alla Conferenza di Parigi — su come i comportamenti dei singoli possono modificare il clima del pianeta.

Quindi un sesto capitolo su «Comunità locali e globali», sugli intrecci tra convivenza e dif-

ferenze, anche questo — come gli altri del resto — con grandi spazi dedicati ai bambini: vedi la storia del pirata William Dampier che gli Amici della Casa della carità accompagnano in un viaggio dall'avocado ai bastoncini cinesi. Infine quel che il profit può fare per il non profit e viceversa: lo sapevate, per esempio, che «valorizzando il potenziale energetico notturno» delle centrali idroelettriche si può «innalzare la temperatura dell'acqua impiegata per la bollitura degli alimenti riducendo l'uso del combustibile legnoso» e quindi la deforestazione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sei mesi oltre mille eventi tra dibattiti, laboratori, spettacoli messi in piedi da 77 associazioni

Dagli stili di vita all'azione nell'arte e nell'ambiente. E l'aiuto a chi soffre in Italia e all'estero



I sette temi

● Il programma che Cascina Trivulza presenta all'Expo è diviso nei seguenti 7 assi tematici

● Produzione e stili di vita per uno sviluppo di qualità

● Dar voce a chi non ha voce per incentivare il dialogo e la cooperazione educando alla cittadinanza mondiale

● Il ruolo e la responsabilità sociale dell'arte

● Giovani creativi e proattivi

● Cittadini custodi dei beni comuni, dal patrimonio culturale al territorio

● Vivere e convivere nelle comunità locali e globali

● Profit, non profit, istituzioni: nuove alleanze per il futuro

Il luogo

Presente dal '300 Sotto Napoleone era un villaggio



Il suo nome («Cascina Trivulza»), compare la prima volta in un documento del 1346: una lunga striscia di terra appartenente alla Pieve di Trenno, a nordovest di Milano. In età napoleonica, alla proclamazione del Regno d'Italia, la Cascina contava 48 abitanti. Nel 1869 fu aggregata al Comune di Musocco, a sua volta unito a Milano nel 1923. Nella foto, un render della Trivulza durante l'Expo.

La guida

Al via il primo maggio
In sei mesi previsti
20 milioni di visitatori

Expo Milano 2015 prenderà il via il 1° maggio 2015 e terminerà il 31 ottobre. Saranno 184 giorni per oltre 140 partecipanti, dai Paesi invitati alle organizzazioni **internazionali** (Onu, Ue e Cern) alle aziende private. Il sito si sviluppa su una superficie di un milione di metri quadri per ospitare gli oltre 20 milioni di visitatori previsti. Il tema è la nutrizione e ci si interrogherà sui modi per garantire **cibo** e acqua per tutti, oltre alla tutela della biodiversità. La prima Esposizione universale

si tenne a Londra nel 1851 per la quale venne realizzato lo storico Crystal Palace in Hyde Park, quale sede della Great Exhibition di Londra nel 1851. La precedente rassegna milanese, nel 1906, lanciò la Fiera di Milano ma venne sfruttato anche il parco Sempione. L'esposizione di Shanghai, del 2010, è stata visitata da più di 73 milioni di persone e ha visto la presenza di 80.000 volontari. La prossima, nel 2020, avrà luogo a Dubai. Tutte le informazioni su www.expo2015.org.



Catena di produzione Il Vietnam è leader mondiale nell'export del pesce congelato

